

Careggi in ferie, il rifugio è al pronto soccorso

Reparti: posti letto tagliati. Pazienti costretti ad attendere per ore in barella

di FABRIZIO MORVIDUCCI

CAREGGI: reparti chiusi 'per ferie', pronto soccorso ingolfato. Con l'arrivo delle chiusure estive dei reparti, e la conseguente riduzione dei posti letto, il pronto soccorso va in tilt con pazienti a lungo in attesa sulle barelle dell'accettazione e problemi di non poco conto per chi arriva e deve essere curato. Ma qual è il problema? Con la riduzione della disponibilità di letti in reparto, i pazienti da ricoverare devono attendere. Anche se c'è qualcuno in dimissione, il letto non è subito disponibile fino a quando il paziente non lo libera fisicamente. A Siena il problema è stato risolto realizzando la stanza delle dimissioni. Uno spazio aperto fino alle 20 dove chi deve lasciare l'ospedale aspetta, sempre sotto controllo medico e infermieristico fino a quando l'ambulanza o i parenti non sono arrivati a prelevare. A Careggi questo spazio non è stato ancora allestito, e il maggior numero di accessi al pronto soccorso legato alle dimensioni della città rispetto all'area senese fa il resto. Il problema è diventato anche politico con una del consigliere regionale Udc,

NUMERO POSTI

Letti a disposizione del Pronto Soccorso del Dipartimento Emergenza Urgenza Accettazione (DEA) nel periodo delle ferie estive

Giugno-Luglio 2008 : 306

Giugno-Luglio 2009 : 316 con

un incremento rispetto allo

stesso periodo dell'anno precedente di **+ 10 letti**



Giugno 2008 : 727

Giugno 2009 : 709

con una riduzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di **-18 ricoveri**

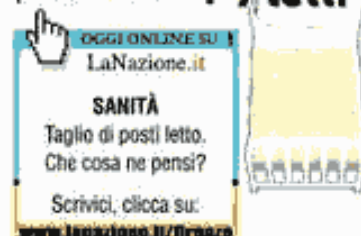


Letti a disposizione del Pronto Soccorso del Dipartimento Emergenza Urgenza Accettazione (DEA) nel periodo ordinario

Settembre-Maggio 2008 : 364

Settembre-Maggio 2009 : 373

con un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di **+ 9 letti**



DATI RICOVERI

Numero di ricoveri dal Pronto Soccorso DEA

reggi finisce per rimanere solo una disposizione sulla carta, con pazienti costretti a restare giorni in attesa di un posto che non si libera (con il caso di 30 Unità operative che mettono in una giornata a disposizione del pronto soccorso solo 9 posti letto), magari impedendo anche il corretto trattamen-

to di casi di particolare urgenza e gravità». Nel 2008 la Regione ha stanziato 12.388.000 euro per il miglioramento organizzativo (personale) e circa 60 milioni per la componente strutturale e tecnologica. Questi sono tutti fondi ormai assegnati alle Asl che li stanno spendendo sulla base dei progetti di miglioramento presentati. Eppure, sembra essere sufficiente qualche maglia allentata nell'organizzare la scacchiera delle ferie nei reparti, per mandare in tilt il cuore nevralgico del principale ospedale fiorentino. Che peraltro ha sempre sofferto di problemi del genere. I pazienti che restano sui lettini da visita non possono avere l'assistenza come in un normale reparto di degenza. Il personale fa i salti mortali, ma è chiaro che devono pensare alle emergenze. Che arrivano copiose e non lasciano respiro. Un paziente va seguito non solo nelle terapie farmacologiche, ma anche nei bisogni più semplici, come nutrirsi. Un compito proprio dei reparti. Il pronto soccorso è 'la trincea' dove si accoglie, si danno le prime cure, e si decide se mandare a casa o trattenere in reparto. Non può diventare una corsia, perché il rischio è ridurre l'efficienza del soccorso.

Marco Carraresi. «Anche quest'anno — scrive Carraresi — a pagare i costi della mancanza di organizzazione e programmazione è il luogo d'ingresso all'ospedale, la realtà sanitaria deputata ad accogliere, valutare e smistare il paziente nel reparto dove più efficacemente e rapidamente può essere curato. Un luogo — il Pronto Soccorso di Careggi, uno dei maggiori in Italia — dove ci dovrebbe essere il massimo del 'ricambio' e dove i posti letto dovrebbero essere occupati dai pazienti per pochissimo tempo. Quanto richiesto dalla stessa Regione Toscana nei propri atti di indirizzo a Ca-